

CREDITO MENTRE I SINDACATI PRESSANO I COMMISSARI

Banca Marche, rispunta il cavaliere bianco Credit Agricole (Cariparma) o Banco Popolare

di JESI

BANCA MARCHE, tentativi di dialogo tra azienda e sindacati dopo gli attriti degli ultimi giorni, mentre spuntano i primi nomi di partner bancari che potrebbero partecipare alla ricapitalizzazione dell'istituto di credito commissariato da Bankitalia. Il governatore Gian Mario Spacca, sabato scorso al convegno di Cgil, Cisl e Uil ad Ancona, ha parlato dell'intervento necessario di una «banca italiana vicina al territorio e alle pmi», oltre all'«impegno plurale di imprenditori, artigiani, forze produttive, cittadini con pacchetti di massimo 1-2 milioni di euro ciascuno». «I tempi sono strettissimi. Entro 60-90 giorni la proposta va trasformata in un piano industriale da sottoporre a Banca d'Italia o Banca Marche potrebbe essere venduta a grandi gruppi internazionali o banche con sovrapposizioni di sportelli in regione» ha detto Spacca. Indiscrezioni ora parlano di Banco Popolare, ex Banca popolare



di Lodi (la prima banca popolare d'Italia) che non avrebbe grosse sovrapposizioni di sportelli con Bm. Ma la banca pronta a salvare Bm potrebbe essere anche Credit Agricole (citata anche dal governatore) tramite Cariparma. In ogni caso il partner bancario non entrerebbe con

una quota di maggioranza ma sarebbe affiancato dalle Fondazioni, da un fondo comune internazionale, e dalla cordata di imprenditori.

INTANTO i sindacati plaudono al tavolo chiesto da Spacca presso le Camere di commercio o nelle associazioni di categoria Confindustria Marche. Tavolo che il presidente Nando Ottavi, si è impegnato a istituire proprio in Confindustria. «Il tavolo — commentano dalle segreterie regionali di Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca — potrà avere successo solo quando la corretta valutazione del credito deteriorato darà la misura delle necessità reali di patrimonio e quindi dell'aumento di capitale». Gli accantonamenti per i sindacati sono eccessivi e su questo fronte fanno appello anche a Bankitalia. Sono convocate per venerdì dall'azienda. Entrano a far parte della vertenza, almeno per le sigle, anche i 26 lavoratori della Se.Ba a cui l'istituto di credito nei giorni scorsi ha revocato gli appalti.

Sara Ferreri

